



**Monastero Sacro Cuore – 27 Aprile 2014
Domenica della Divina Misericordia
e 111 ° "compleanno" di Suor M. Consolata**

**OMELIA DI MONS. MICHELE DE SANTI
CANCELLIERE ARCIVESCOVILE DI GENOVA**

**CON I NOSTRI GRANDI SANTI,
NELLA DIVINA MISERICORDIA**

Sia Lodato Gesù Cristo! Sono grato alla Comunità delle Sorelle Clarisse Cappuccine per questa occasione di preghiera insieme in questo luogo particolare di preghiera. È il luogo santificato dalla preghiera di Suor M. Consolata e di tante sue Consorelle che nel tempo fino ad oggi si sono susseguite qui. La preghiera si percepisce, si vive ed ora chiediamo la grazia di farla nostra, affinché penetri nel nostro cuore in questa giornata così grande per la santa Chiesa, festa della Divina misericordia, giorno in cui il firmamento dei Santi di Dio si è arricchito di due nuove fulgide stelle: Giovanni XXIII° e Giovanni Paolo II°.

Proprio San Giovanni Paolo II° è entrato nella vita eterna dopo i primi Vespri della festa della Divina misericordia del 2 Aprile 2005 e ci ha lasciato questa eredità preziosa: se ne è fatto interprete lui, che veniva dalla stessa terra di provenienza di Santa Faustina Kowalska, la Polonia, donando finalmente alla Santa Chiesa la possibilità di celebrare universalmente questa festa con la grazia della indulgenza plenaria, la remissione anche della pena dovuta dal peccato, oltre che del peccato stesso. Scriveva Giovanni Paolo II° nella "*Dives in Misericordia*", la bellissima Lettera Enciclica dedicata alla misericordia di Dio: "Quanto più la coscienza umana, allontanandosi da Dio si distanzia dal mistero della

misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia con forti grida” ed è quanto facciamo anche noi oggi, qui, gridando a Dio il nostro desiderio di ottenere misericordia per noi, per il mondo intero che tanto ne ha bisogno. Questa domenica chiamata da tradizione anche “*Domenica in Albis*”, perché i nuovi battezzati deponavano le vesti bianche con le quali erano stati rivestiti dopo il Battesimo, conclude l’*Ottava di Pasqua*, cioè gli otto giorni considerati come un unico grande giorno: “*Il giorno che ha fatto il Signore*” risorgendo da morte, in virtù dello Spirito creatore che ha infuso la vita nuova ed eterna nel corpo sepolto di Gesù.

Gesù allora diventa una primizia che interessa ciascuno di noi e tutta la famiglia umana: la primizia di una umanità nuova, di un mondo nuovo, quel mondo rinnovato dove non ci sarà più né lutto, né morte, né dolore; quel mondo che il cuore di ogni uomo attende e che avrà il suo compimento alla fine dei tempi, certamente, ma che fin d’ora inizia in ciascuno di noi grazie a quel germe di vita nuova che ci è stato donato da Dio con il Battesimo. Con questo Sacramento abbiamo già ricevuto il germe della vita finale, alimentato poi dalla Cresima che, con il dono dello Spirito Santo e nutrito dalla Eucaristia Santissima cresce ogni giorno. Anche oggi, il Corpo ed il Sangue di Cristo ci vengono donati: Gesù è in noi principio di vita nuova ed eterna, viatico per la nostra salvezza e tutto questo lo troviamo sintetizzato in quelle poche parole “*Pace a voi!*”, che Gesù disse ai suoi discepoli apparendo loro nel Cenacolo, come abbiamo da poco letto nel Santo Vangelo (Gv 20,19-31).

Sono parole che racchiudono tutto, racchiudono la forza dell’amore e la speranza della vita nuova: a queste parole l’incredulo Tommaso risponde con un atto di fede essenziale, quell’atto di fede che anche noi siamo chiamati a pronunciare in particolare ogni volta che il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo vengono innalzati al momento della consacrazione: “*Mio Signore e mio Dio*”.

“*Mio Signore e mio Dio*”: ecco l’invocazione che dona pace, la pace vera, la pace di Cristo, la pace di Dio e non quella degli uomini che è una pace falsa, mondana, ricercata come equilibrio di forze che però vogliono dominarsi l’un l’altra. Questa è storia recente, è storia di questi giorni: sembra che per costruire la pace, come dicevano gli antichi, si debba preparare la guerra. Ci si arma sempre di più per mantenere un equilibrio assolutamente instabile: non è questa la pace di Dio. La pace che il Signore ci dona è quella pace che scaturisce dal suo Cuore trafitto e che è frutto del Suo amore, della Sua misericordia; è quella pace che è dono del Suo spirito e ci fa esclamare l’invocazione che Gesù suggerì a Santa Faustina: “*Gesù confido in Te!*”.

Questa invocazione noi la facciamo nostra in particolare oggi, perché in essa si riassume la fede, la speranza affidabile di poter affrontare il presente anche con le sue fatiche e le sue difficoltà, ma certi dell'Amore misericordioso di Dio.

È la misericordia, dunque, la realtà, il nucleo centrale del messaggio evangelico di oggi: la Misericordia è il nome stesso di Dio, Padre di Misericordia, già rivelata nel corso dell'Antico Testamento, ma pienamente manifestata nel volto di Cristo che è la rivelazione piena del Padre di ogni Misericordia. Al di fuori della misericordia di Dio, possiamo dirlo, non c'è nessun'altra fonte di speranza per gli uomini.

Di fronte a Lui, di fronte a Dio, a noi non resta che confessare il nostro peccato perché è questo il primo passo per accogliere il dono della Sua misericordia: confessare il peccato, riconoscerlo come fece il figliol prodigo della parabola evangelica, e allora Dio guarda al cuore contrito e vi versa, abbondante, la Sua misericordia.

Sempre San Giovanni Paolo II° diceva che è la misericordia a porre un limite al male in quanto in essa si esprime la natura peculiare di Dio, la Sua santità, la Sua verità, il Suo amore.

La misericordia è la veste di luce che ci è stata donata con il Battesimo e non dobbiamo lasciare che questa luce si spenga, anzi essa deve crescere ogni giorno di più nella nostra vita, per portare al mondo il lieto annuncio di Dio che salva, che ci redime.

Così hanno vissuto i due Santi Pontefici, oggi canonizzati, così ha vissuto Suor M. Consolata, che ricordiamo particolarmente in questo suo monastero e così il mistero di questa luce di Dio ci interpella ogni giorno. Suor M. Consolata ci invita a seguire la sua "piccolissima via", quella via di amore che ci unisce sempre più a Dio e sempre più ci porta a farlo amare dai nostri fratelli.

Sappiamo che Suor M. Consolata si era ispirata a Santa Teresa di Gesù Bambino che aveva trovato la sua piena vocazione nell'essere, nel cuore della Chiesa, l'amore. Suor M. Consolata ebbe l'audacia di essere quell'anima ancora più debole, più piccola, quella che al dire di Santa Teresina avrebbe ricevuto da Dio ancora più grazie di lei, qualora si fosse abbandonata con piena fiducia alla misericordia infinita di Dio. Suor M. Consolata fu quest'anima, quest'anima debole, piccola, tanto da meritarsi le parole che Gesù le disse: "*Nel grembo della Chiesa tu sarai la confidenza*".

E la *Domenica in Albis* di ottanta anni fa, era l'8 Aprile 1934, Suor M. Consolata emise i suoi Voti perpetui suggellando così quella missione che plasmò tutta la sua esistenza e che è ben indicata nel nome ricevuto alla Vestizione religiosa: *Consolata*. Sarebbe stata consolatrice del Cuore di Gesù per tutti coloro che non sono in grado di accogliere e di sentire l'amore del Signore. Suor M. Consolata desiderava essere missionaria all'infinito e proprio

nel giorno della sua Vestizione, aveva percepito nel cuore il suggerimento Divino che le indicava come essere missionaria del Suo amore: *"Non ti chiedo che questo - le diceva Gesù - un atto di amore continuo"*. Per altri 16 anni di vita claustrale questo sarà il fondamento sul quale si concentrerà e si unificherà tutta la sua persona, plasmando ogni istante della sua esistenza, fino al *"tutto è compiuto"* come Gesù sulla Croce.

In un mondo come il nostro, sempre più incline al peccato, ad allontanarsi da Dio, all'indifferentismo religioso, il messaggio della vita e della preghiera di Suor M. Consolata spicca di evidente attualità, come un antidoto, come una riparazione alla cultura di morte che si insinua nel cuore degli uomini. La *piccolissima via di amore* data dalla preghiera: *"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"* non è una semplice giaculatoria, ma è una via, una via interiore che Suor M. Consolata indica a tutti noi per educarci a promuovere una maggior confidenza nei confronti di Dio, una maggiore fiducia in Lui, una maggiore fiducia in quello che è il Suo attributo divino per eccellenza: la Misericordia.

Affidiamo allora a Suor M. Consolata il desiderio di percorrerla, questa via. *"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"* è la perseveranza - come ci ha ricordato oggi la lettura degli Atti degli Apostoli - che ci fa crescere nella santità: *"Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione"* all'interno di una comunità che è la Chiesa.

San Tommaso poté ritornare sui suoi passi di incredulità e pronunciare quell'atto di fede così chiaro, così esplicito, perché fu reinserito nella sua comunità degli apostoli, non fu lasciato da solo. Così anche noi, facciamoci uno con Gesù intorno all'altare: è l'Eucaristia che forma, che plasma la Chiesa, è l'Eucaristia che ci sostiene, che plasma anche questa comunità. L'adorazione Eucaristica che in questo monastero viene portata avanti con perseveranza e con fedeltà, è davvero una grazia inestimabile: preghiamo che possa continuare ed essere sempre più alimentata dalle Sorelle Cappuccine e da tutti coloro che vi partecipano con buona volontà e con amore.

Affidiamoci a Maria Santissima, Madre di misericordia, affidiamo a Lei noi stessi, il nostro cammino di santità, la Chiesa tutta, Papa Francesco, il mondo intero: ci aiuti l'intercessione dei due nuovi Santi e di Suor M. Consolata, a vivere lo spirito del *Totus Tuus* che ci ha insegnato Giovanni Paolo II°, *"Tutto tuo Signore"* attraverso le mani di Maria Santissima, Tua e nostra Madre.

Queste tre grandi Sante accomunate da una spiritualità così forte, così radicata: Santa Teresa di Gesù Bambino, Santa Faustina, la Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone, ci aiutino ad avere quell'abbandono fiducioso alla Divina misericordia che ci fa esclamare in ogni istante della nostra vita: *Gesù confido in te! Gesù, Maria vi amo, salvate anime!*